

Il giornalista inviato di guerra il 17 maggio alla Centrale idrodinamica per una conferenza sul tema

La dimensione economica della pirateria somala

Sequestri, ricatti e riciclaggio di denaro “sporco” nell'intervista a Fausto Biloslavo

Fausto Biloslavo, uno tra i più esperti inviati di guerra italiani. Una carriera lunga trenta anni, vissuta attraverso la testimonianza di quasi tutti i conflitti scoppiati a cavallo tra Novecento e nuovo millennio, una persona che ha seguito la sua passione affrontando rischi enormi, come la prigionia e un tremendo attentato. In occasione del convegno sulla pirateria somala, tenutosi il 17 maggio al Punto Franco vecchio, nella sala conferenze della centrale idrodinamica, abbiamo fatto qualche domanda a questo grande professionista del giornalismo italiano, collaboratore di grandi testate giornalistiche e televisive come Il Foglio, Il Giornale, Panorama, Sky Tg24 e Tg1.

«Dal 2005 ad oggi i pirati somali hanno incassato 400 milioni di dollari in riscatti. Tutto quello che non è mai stato detto sul “Tesoro dei pirati” ovvero i 400 milioni di dollari pagati per liberare le navi sequestrate». Perché Trieste per parlare di questo?

Trieste è una città di mare, Trieste è un *hub* importante per il traffico marittimo che può venire ridotto, influenzato drasticamente e pesantemente dalla pirateria. Quindi è questo il motivo per parlare di pirati qui a Trieste, e per parlare di un aspetto del tesoro dei pirati di cui non si è mai parlato in Italia, dato che fino ad adesso era un tabù. Cioè il pagamento dei riscatti e il riciclaggio del denaro, del bottino dei bucanieri somali, ovvero la dimensione finanziaria che ci riguarda anche molto da vicino, soprattutto per coloro i quali finanziano gli attacchi di pirateria o informano

i pirati delle navi da sequestrare e poi riciclano i soldi del bottino che guadagnano anche qui da noi in Europa e in Occidente.

Grazie all'Autorità Portuale abbiamo voluto parlare dei pirati, anzi

Mi sono occupato molto del caso dei marò, un altro collegamento con la città di mare come Trieste, vediamo come andrà a finire con i due fucilieri di Marina ancora trattenuti in India, dove saranno penso

E poi, subito dopo questa presentazione, tornerò ad occuparmi di reportage di guerra, ovverosia della Siria, una guerra civile terribile che va avanti da due anni, e una guerra anche un po' sottostimata e dimen-

comunità cristiana che soffre veramente sulla pelle.

Priorità del governo italiano guardare l'Europa... Cosa ne pensa?

L'Europa forse sarebbe addirittura da rifare o da rifondare o fondare da zero, perché in realtà l'Europa l'abbiamo voluta fondare sul soldo, sull'Euro e sta dimostrando tutta la sua fragilità con la crisi che sta attraversando il nostro Paese ma anche gli altri Paesi europei. Forse bisogna pensare di più ad un'Europa di Popoli, e ad un'Europa con un'unica voce forte in politica estera, ad un'Europa con delle forze armate comuni, ad un'Europa sicuramente meno burocratica di quella che si è creata a Bruxelles.

Fausto, che ricordo ha di Trieste?

Anche se ho lavorato in giro per il mondo, ho lasciato Trieste per tanti anni e poi sono tornato perché si ritorna sempre al porto di casa, io la penso esattamente al contrario, a Trieste “se pol” fare qualcosa di serio, come questo convegno sui pirati ma non solo.

Trieste è una grande città che ha delle grandi basi culturali, che ha delle grandi attrattive turistiche, culturali e storiche, anzi secondo me dobbiamo sfruttare proprio anche le nostre tragedie del Novecento, i monumenti del Novecento come le foibe, la risiera... Insomma quello che ci ha segnato profondamente nelle carni, per un percorso storico e culturale che possa attrarre turisti, che possa attrarre soldi, che possa attrarre investimenti e che faccia anche cultura.

testo e foto a cura di Francesco La Bella



del tesoro dei pirati, qui a Trieste città di mare, per dimostrare che a Trieste “se pol” fare qualcosa di serio in campo culturale, in campo informativo, in campo giornalistico perché siamo una grande città.

Su cosa sta lavorando adesso?

inevitabilmente processati alla faccia della richiesta di giurisdizione italiana, ovvero di giudicarli qui da noi in Italia perché indossavano la divisa del Reggimento San Marco e quindi erano militari italiani e non turisti fai da te in cerca di guai.

ticata dai media, dove però forse è troppo facile dividere i buoni dai cattivi. In realtà io penso che i buoni e i cattivi ci siano da ambe le parti, e fra queste due parti in lotta il governo di Assad e i ribelli islamici, in mezzo purtroppo c'è una forte

Intervista Camber: seconda puntata

L'alternanza è nelle cose e chi ha vinto se la gioca governando

Nel numero di Vita Nuova della scorsa settimana, all'interno di una nostra intervista, il senatore Giulio Camber ha dato una risposta che ha fatto discutere. Alla domanda «Non crede di essere stato indirettamente all'origine dell'elezione del sindaco Cosolini?», il senatore Camber aveva risposto: «Certo... Nella vita come in politica si cerca o si spera di trovare il meglio in un nuovo capitolo, nell'alternanza. Ed è anche vero che più stai fermo e ti cristallizzi e più emergono tutte le questioni dell'individualismo». Quel «Certo ...», primo del sorriso ironico del senatore, che sulla carta stampata non si può esprimere, è stato diversamente interpretato, ha suscitato perplessità e dietrologie.

Abbiamo quindi ricontattato il senatore, ritornando sull'argomento, chiedendo nuovamente della sua responsabilità nei confronti dell'elezione del sindaco Cosolini. Ecco la risposta di Camber:

«Ho parlato di un fatto evidente, basti guardare, senza andare molto lontano, alla tradizione inglese, dove un governo di destra si alterna ad uno di sinistra. L'alternanza è insita nelle cose, e spesso si verifica. La cosa è ancor più

evidente quando partecipa al voto solo la metà degli elettori, come è stato in occasione delle elezioni comunali a Trieste e come si è ripetuto recentemente alle politiche e



specialmente alle elezioni regionali.

È quindi sempre difficile capire in che direzione andranno le cose. Però è ovvio che si muova di più chi viene da una lunga parentesi di lontananza

dal potere. Oggi i rappresentanti del centro-sinistra a Trieste sono persone che hanno corso tante avventure e hanno partecipato a tante elezioni, la maggior parte del-

le quali sono state perse in prima persona. È naturale che in loro ci sia stato un desiderio di rivalsa e una volontà nuova di riproporsi. Ciò è accaduto contestualmente alla riduzione della parteci-

pazione alle urne. È probabile che nella metà che ha votato ci sia stata una metà che apparteneva politicamente all'area del desiderio di rivincita.

Non mi sorprende il fatto che vi sia un'alternanza perché appartiene alla natura della politica. Che vada bene oppure no sul piano personale è tutta un'altra storia. Non faccio mai questioni di carattere personale.

Che nell'alternanza sia emerso Cosolini del Pd, un candidato del Pdl piuttosto che un altro, non mi dà scandalo. Anzi, posso anche sperare e pensare che agisca nell'interesse dei cittadini, anche se ho sempre votato per il Pdl e per i suoi candidati senza eccezioni.

Avendo oggi una parte politica che ha vinto tutto, è chiaro che da questa posizione non potrà altro che perdere qualcosa o tutto; dipenderà da come saprà governare.

Se mi si chiede un giudizio a riguardo, avrei sicuramente delle cose da dire, ma questo sia in male che in bene, dal momento che sarebbe da stupidi ragionare per compartimenti stagni; esiste anche il tema delle occasioni perdute o i problemi non capitati o strumentalizzati, come quello del Porto».

testo e foto a cura di FLB

IN BREVE

Associazione ricerca interventi studi sull'invecchiamento Aspetti socio-sanitari dell'invecchiamento attivo

Venerdì 24 maggio, alle ore 18.00, al Salone d'onore di Villa Italia (via Università 8), l'associazione ricerca interventi studi sull'invecchiamento (Aris), in collaborazione con il Circolo ufficiali di Trieste e con il patrocinio di Pafsa - Associazione per l'assistenza spirituale alle Forze Armate, organizza la conferenza “Aspetti sociosanitari e culturali dell'invecchiamento attivo”. Relatrice la psicologa dott.ssa Patrizia Rizzatto. Ingresso libero.

Villaggio del Fanciullo Open day

Sabato 25 maggio, dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00, nuova giornata di Open Day alla Scuola di formazione del Villaggio del Fanciullo di Opicina. In questa data il comprensorio sarà aperto al pubblico e a tutti i ragazzi in uscita dalla terza media che vorranno conoscere questa realtà. Per l'occasione saranno aperti al pubblico i laboratori di Computer grafica, di Meccanica, di Cucina e di Pasticceria.

Conferenza Accri e Corso di laurea in cooperazione interculturale Nord e Sud del mondo nella crisi globale

Martedì 28 maggio, alle ore 18, a Trieste nell'Aula Magna della Scuola per traduttori e interpreti di via Filzi 14, il prof. Jairo Agudelo Taborda, direttore della Scuola latinoamericana di Cooperazione internazionale dell'Università San Buenaventura e dell'Università del Norte della Colombia, parlerà sul tema “Crisi economica globale: interdipendenza Nord-Sud, cause e conseguenze nei Paesi del Sud del mondo”. L'appuntamento è promosso dall'Accri all'interno del ciclo di incontri dal titolo “Diritti in crisi: una visione globale”, realizzato con la collaborazione del Corso di laurea in cooperazione interculturale allo sviluppo dell'Università di Trieste. L'Accri promuove a La Paila, nella Valle del Cauca (Colombia), un progetto di prevenzione e riduzione dell'uso di stupefacenti e alcolici, in partenariato con l'Idla, organismo di volontariato locale. La zona dove si sviluppa il progetto è area di reclutamento di bambini e giovani da parte dei narcotraffickanti e dei diversi gruppi armati, coinvolti nella guerra interna che matoria il Paese da più di cinquant'anni.